



28 OTTOBRE '17 | h14.30

BRESCIA da LARGO FORMENTONE

IN MARCIA

PER ACCOGLIERE,

PROTEGGERE,

PROMUOVERE,

INTEGRARE.

Lo scorso 21 gennaio tremila persone, cittadini italiani, stranieri, richiedenti asilo e rifugiati, hanno marciato lungo le strade della città per chiedere il diritto alla permanenza legale e all'accoglienza decorosa per tutti coloro che sono approdati in Italia dopo una fuga dolorosa.

La Marcia dell'Accoglienza vuole **difendere e rendere concreti i principi fondamentali della Costituzione**, in special modo l'**Articolo 2** e l'**Articolo 10**, e ribadire con forza che l'accoglienza dei migranti e il soccorso in mare sono il fondamento della nostra civiltà e non meritano di essere sporcati con la calunnia e la criminalizzazione.

A fronte di una scorretta informazione mediatica, alle aumentate e preoccupanti aggressioni ai migranti, ai centri di accoglienza e alle istituzioni impegnate nella difesa dei diritti umani, vogliamo stringerci nuovamente come **comunità solidale** per **rivendicare un differente concetto di accoglienza**.

CORRIDOI UMANITARI ACCESSIBILI E SICURI E ACCOGLIENZA DIFFUSA;

TUTELA DEI DIRITTI UMANI IN TUTTO IL PERCORSO MIGRATORIO;

PROMUOVERE LO SVILUPPO UMANO INTEGRALE DI MIGRANTI, PROFUGHI E RIFUGIATI;

PIÙ INTEGRAZIONE PER CONTRASTARE EMARGINAZIONE, PRECARIETÀ E ILLEGALITÀ.



Iniziativa promossa da



Campagna Accoglienza



Comitato Articolo 10



Forum del Terzo Settore



partecipa e condividi
#AccoglienzainMarcia



28 OTTOBRE '17 | h14.30

BRESCIA da LARGO FORMENTONE

IN MARCIA

PER ACCOGLIERE,

Favorire la creazione di corridoi umanitari accessibili e sicuri, da aprire “per quanti fuggono da guerre e persecuzioni terribili, spesso intrappolati nelle spire di organizzazioni criminali senza scrupoli.” Incoraggiare un’“accoglienza diffusa”, anziché i “grandi assembramenti” che accrescono situazioni di vulnerabilità e di disagio.

PROTEGGERE,

“L’esperienza migratoria rende spesso le persone più vulnerabili allo sfruttamento, all’abuso e alla violenza”; chiediamo che vengano tutelati i diritti umani fondamentali in tutto il percorso migratorio, evitando accordi con Paesi non sicuri, auspicando come condizione minima un ritorno a negoziati multilaterali supervisionati dalle Nazioni Unite e garantendo l’accesso ai sistemi di giustizia.

PROMUOVERE,

“Proteggere non basta, occorre promuovere lo sviluppo umano integrale di migranti, profughi e rifugiati. Serve un’azione coordinata e previdente di tutte le forze in gioco: dalla comunità politica alla società civile, dalle organizzazioni internazionali alle istituzioni religiose.”

INTEGRARE.

“L’integrazione è un processo bidirezionale, che comporta diritti e doveri reciproci per chi accoglie e per chi è accolto. Ribadiamo la necessità di concedere un permesso di soggiorno per motivi umanitari a coloro che intraprendono un percorso di integrazione sociale e lavorativo, per contrastare emarginazione, precarietà e illegalità.”

dall’appello di Papa Francesco al Forum su migrazioni e pace di febbraio

“ La posizione che abbiamo sulla crisi dei migranti, le risposte che diamo, quelle di lungo periodo e quelle immediate, nelle città o in quanto nazioni, sull’autobus o al lavoro, dicono chi siamo come individui e come collettività. Dicono che idea abbiamo delle relazioni tra le persone, se troviamo accettabile vivere sapendo che il nostro benessere è reso possibile dallo sfruttamento di altri esseri umani e delle loro risorse, o se invece pensiamo che questo non sia tollerabile. Se siamo convinti che il mondo vada bene così com’è, oppure se pensiamo che sia necessario tentare di cambiarlo per renderlo un posto migliore.”

”

Giovanni De Mauro, Editoriale di Internazionale